



# Quanto è ecologica l'auto elettrica?

È la parola più usata del momento. Anzi, abusata, e anche per questo dire «sostenibilità» ha perso il suo valore: nonostante l'87 per cento delle aziende la consideri fondamentale e nonostante più della metà dei consumatori siano pronti a fare acquisti verdi, le cose per il pianeta vanno tutt'altro che bene. Un numero tra i tanti: oggi si producono circa 367 milioni di tonnellate di plastica all'anno, e secondo Greenpeace la cifra potrebbe raddoppiare entro i prossimi dieci anni. È solo uno tra i tanti dati riportati nel volume *Il mito infranto - Come la falsa sostenibilità ha reso il mondo più ingiusto*, scritto da Antonio Galdo, giornalista, saggista e direttore del sito [nonsprecare.it](http://nonsprecare.it), che ci spiega quali e quante contraddizioni dovremmo superare.

**Galdo, partiamo dalla plastica. Quale impatto ha?**

L'ONU ha fornito una bussola universale di orientamento per il futuro dell'umanità

*Monopattini, oggetti in bambù, spesa bio fanno bene al pianeta, ma potrebbero (anche) creare un mondo più ingiusto: qui l'autore di un libro sui falsi miti della sostenibilità spiega perché*

con l'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in cui sono scolpiti diciassette obiettivi da centrare entro il 2030. Parlando di plastica, stiamo ignorando gli obiettivi numero 15 («Proteggere, ripristinare e favorire l'uso sostenibile dell'ecosistema terrestre») e 14 («Prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino»), e la cosa più grave è che non riusciamo a smaltirla. Se andiamo avanti così, nel 2050 in mare avremo più plastica che pesci. Pensiamo che, dal 1950, soltanto il nove per cento della plastica consumata nel mondo è stata riciclata, mentre oltre il settantatré



## UNA LENTE SUL MONDO GREEN

A sinistra, la copertina del libro *Il mito infranto - Come la falsa sostenibilità ha reso il mondo più ingiusto*, di Antonio Galdo (Codice Edizioni, 19 euro).

per cento è finito nelle discariche, negli inceneritori o nell'ambiente, a partire proprio dal mare.

### Come ci dobbiamo muovere?

Dobbiamo consumare meno plastica possibile. Siamo noi, con i nostri gesti quotidiani, a fare la differenza: per esempio, abbiamo capito che i sacchetti di bioplastica non vanno smaltiti con la plastica perché ne rovinano la catena del riciclo? In ogni caso, è molto meglio andare a comprare mele e zucchine con sacchetti di cotone, così evitiamo consumi e spese inutili. Ma cercare di essere virtuosi non sempre premia, e l'esempio che faccio nel

A sinistra, una tartaruga nuota tra i rifiuti di plastica. A destra, attivisti di Fridays for Future chiedono ai governi di affrontare l'emergenza climatica. Sotto, un'auto elettrica.



libro è l'acquisto di uno spazzolino da denti di bambù che in poche settimane si è annerito. Ho capito che avrei dovuto asciugarlo ogni volta con il phon, sprestando un botto di energia elettrica. In più le setole erano di plastica, quindi non era biodegradabile.

#### Questo che cosa insegna?

Sono arrivato a due conclusioni. La prima: lo spazzolino di bambù costa il doppio di quello di plastica, e si può considerare un oggetto di lusso. La seconda: non è un simbolo del consumo responsabile. E questo vale per molti consumi chiamati green: le aziende, grazie al marchio della sostenibilità, aumentano i prezzi al di là dei costi delle materie prime, perché il consumatore è pronto a spendere di più per attutire i suoi sensi di colpa rispetto alla crisi climatica, ma va detto chiaramente che i prodotti sostenibili non sono per tutti. Lo spazzolino da denti, che è un bene di prima necessità, oppure la macchina elettrica contribuiscono ad allargare le distanze economiche e sociali.

#### Ci spiega meglio?

Per come stanno andando le cose, è probabile che nessun obiettivo dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sarà realizzato per la data fissata. Inoltre, parte dell'Agenda non riguarda i fattori ambientali, ma gli effetti più visibili e concreti delle disuguaglianze: azzerare la fame e la povertà estrema, assicurare la salute e l'istruzione a tutti, raggiungere la parità di genere. E invece l'ultimo rapporto Oxfam dice che la ricchezza dei miliardari, dal 2022 al 2024, è cresciuta di 3.300 miliardi, con un aumento del 34 per cento rispetto all'inizio del decennio. Al contrario, gli stipendi di 800 milioni di lavoratori in 52 Paesi del mondo sono diminuiti di 1.500 miliardi di dollari.

#### Altri esempi di falsa sostenibilità?

Prendiamo l'auto elettrica, che rappresenta il futuro della mobilità sostenibile: al momento se la possono permettere soltanto persone con alti redditi, che tuttavia beneficiano di incentivi pubblici pagati da tutti i contribuenti.

#### Compresi quelli che non possono cambiare la vecchia auto?

Esatto. E che viaggiano con macchine prossime a diventare fuorilegge perché inquinanti. Chi ha patrimoni consistenti ha la coscienza a posto, perché contribuisce a ridurre l'inquinamento, mentre chi è escluso fa i conti con i continui aumenti della benzina e prova rabbia e invidia per gli automobilisti green e per chi li favorisce.

#### Quindi la vera sostenibilità sarebbe l'auto elettrica di massa a basso costo?

Esatto. L'auto elettrica in Europa vale circa il dodici per cento del mercato. La crescita si è fermata e gli italiani hanno fatto ampiamente capire che è più sostenibile – per il portafoglio, soprattutto – guidare fino a fine vita l'auto che ognuno ha a disposizione. Spostarsi con l'auto ibrida o elettrica diventerà davvero il futuro quando non sarà più un bene di lusso: negli anni del Covid siamo passati da modelli da ventunomila euro a modelli da trentunomila euro, e intanto i cinesi hanno sviluppato auto elettriche da dodicimila euro, inaugurando i primi impianti in Spagna. Nel giro di non molti anni, succederà quello che è successo con i telefonini, che da bene di lusso per pochi sono diventati un bene di massa, accessibile a chiunque.

#### Siamo pessimisti rispetto al futuro?

No, al contrario. I grandi cambiamenti si pagano e richiedono un prezzo, ma il cambiamento avverrà. Le nuove generazioni hanno una sensibilità che noi adulti ci sogniamo, ed è questa la vera molla del cambiamento. Ma contano i nostri stili di vita, la plastica che consumiamo o che ci rifiutiamo di immettere in circolo, l'acqua che sprechiamo oppure no, essere o meno consapevoli che un modello di sviluppo fondato sugli acquisti compulsivi è destinato a implodere. E contano le decisioni politiche, che a livello internazionale sono deboli: oggi, sostenibilità è diventata la parola d'ordine, e lo vediamo all'interno di una serie di summit, tra i quali i più importanti sono le COP, che avrebbero l'obiettivo di prendere decisioni operative sui cambiamenti climatici. Peccato che le Conferenze sul Clima abbiano preso un indirizzo verso l'insostenibilità, con l'abitudine di farle presiedere dalle lobby mondiali del petrolio e del gas.

#### Cosa propone?

Partecipare, fare politica attiva, andare a picchiare i pugni sul tavolo di chi prende le decisioni. 🍀

